

Ge-Quarto, 13 maggio 1976

Carissima sorella,

stiamo vivendo un momento particolarmente denso: Friuli, Eritrea, incertezza politica, il Papa insultato; passando per le strade d'Italia raccogliamo disprezzo, bestemmie e sputi in volto.

Mi è caro estendere a te quello che mi passa nell'animo, perchè insieme facciamo un passo verso Dio, che misteriosamente ci tende la mano, attraverso circostanze dolorose e sconcertanti.

Se crediamo che Dio ci vuole bene, non possiamo dubitare che tutto, proprio tutto quello che Lui ci porge, contribuisce alla nostra salvezza e all'estensione del suo regno nelle anime.

Le misure di Dio non sono come le nostre. Noi vorremmo un cristianesimo accomodato nella pace, nelle incolumità, nel plauso e crediamo di poterlo diffondere solo quando le onde sono calme. Le affermazioni di Gesù sono diverse e non dovrebbero dar luogo ad equivoci: "Beati i poveri, beati i pacificatori, beati sarete voi quando vi oltraggeranno e perseguiteranno per cagion mia". Non ha detto: "beato chi non viene scomodato".

Questo linguaggio entra con fatica nelle nostre orecchie, vorremmo trovare un'altra edizione del cristianesimo, ma Lui, il Capo, ha concluso la sua missione "innalzato da terra" e il cristianesimo non può avere altro volto che quello del suo Capo.

Stiamo attente a non inquietarci contro gli uomini e contro i eventi, sono strumenti disposti da Dio per la crescita del Regno in profondità. Apriamo il cuore e lasciamo entrare la "logica" delle Beatitudini. Sono le misure di Dio. Non inquietiamoci.

Chi impedisce a me e a te di cantare, di lodare Dio, di seminare l'amore? Quanto hanno bisogno di Dio e di amore, proprio coloro che seminano l'odio, che lottano contro Dio e chi lo rappresenta! Non hanno mai gustato l'amore.

Che il loro pugno alzato contro di noi trovi un'unica risposta: quella dell'amore. Sono questi gli abbandonati, i poveri, i bisognosi, anche se "scialacquano il patrimonio nella dissolutezza" (Lc. 15,13).

Che sia su questa linea la tua disponibilità allo Spirito Santo che vuole fare cose nuove in te, vuole darti la mano per farti vivere un cristianesimo vero e profondo, ora, approssimandosi una nuova Pentecoste.

Con affetto ti abbraccio

Suoi Romana